



CIRO FANELLI
VESCOVO DI MELFI - RAPOLLA – VENOSA

Melfi, 15 settembre 2019

“Pur essendo molti, siamo un solo corpo”

FESTA DIOCESANA
Melfi, domenica 6 ottobre 2019

Carissimi,

dopo l'esperienza del Convegno Pastorale Diocesano del 21 e 22 giugno u.s. - che ci ha fatto riflettere con l'aiuto del Prof. Don Luciano Meddi, docente presso la Pontificia Urbaniana di Roma, sull'importante tema della *“ministerialità”* e della *“comunione”* per poter essere una *“Chiesa in uscita”* - riprendiamo il nostro cammino con il desiderio e l'impegno di tutti a vivere la ministerialità e a costruire la comunione, abitando gli ambiti significativi in cui la nostra gente vive: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza. In questa prospettiva, le parole dell'apostolo Paolo: “pur essendo molti, siamo un solo corpo” (cfr. Rm 12, 5; 1 Cor 10, 17 e 12, 12), sono emblematiche per il nostro cammino di Chiesa.

Come vi anticipavo in occasione del Convegno Pastorale, anche quest'anno vogliamo dare inizio al nuovo anno pastorale con la *Festa diocesana, che si svolgerà a Melfi nel pomeriggio di domenica 6 ottobre*, per gustare la bellezza dell'appartenenza ecclesiale. Infatti, sono convinto che saremo in grado di gustare la gioia di essere Chiesa nella misura in cui rafforzeremo il senso di appartenenza e favoriremo l'incontrarci. Essere cristiani vuol dire essere chiamati a divenire “portatori di gioia, dalla sorgente alla sete di umanità ...”.

La *Festa Diocesana*, che segna l'inizio del nuovo anno pastorale, anche in questa sua seconda edizione, avverrà nella cornice del mese missionario, che, quest'anno - per esplicita indicazione di Papa Francesco - è *mese missionario straordinario*. La dimensione missionaria non è un *optional* per la comunità cristiana; ne è, invece, l'essenza: una Chiesa viva è una Chiesa missionaria!

Oggi, la Chiesa, in tutte le sue componenti, è chiamata a vivere la missione più essenziale: la testimonianza cristiana. Per ravvivare nelle nostre comunità questo slancio missionario potrà aiutarci anche la *riscoperta della figura e dell'opera di San Giustino de Jacobis, nostro grande conterraneo*. Egli è riuscito, in maniera esemplare e profetica, ad inculturare il cristianesimo nell'Abissinia del XIX secolo percorrendo la via del dialogo e della coerenza evangelica.

Questa entusiasmante cornice del mese missionario deve aiutarci non solo a rafforzare il nostro senso di appartenenza ecclesiale, ma anche a riscoprire la nostra identità cristiana significativamente sintetizzata nello *slogan* di questo mese missionario straordinario: *“battezzati e inviati”*.

Una Chiesa capace di un annuncio evangelico udibile e credibile è una comunità che valorizza, *ad intra*, l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto sinodale tra le diverse componenti della compagine ecclesiale, e che, *ad extra*, vede nel dialogo la via privilegiata per evangelizzare e per inculturare in maniera efficace i valori della fede. Infatti, la comunità cristiana non riuscirà mai ad essere capace di *profezia*, se non saprà essere contemporaneamente capace di *memoria* e di *compagnia*: dobbiamo, cioè, fare ogni sforzo per radicarci

sempre di più nel Signore e per affiancarci in modo empatico alla nostra gente, al nostro territorio, al nostro mondo. Quanto più scopriremo la bellezza e la gioia di “essere un solo corpo, pur essendo molti”, tanto più assaporeremo i molteplici carismi di cui il Signore vuole arricchirci per essere una Chiesa tutta ministeriale.

La Festa Diocesana, che anche quest’anno, è stata preparata dalla Curia diocesana, si svolgerà a **Melfi** nel pomeriggio di **domenica 6 ottobre** e avrà il suo “leitmotiv” nelle di parole di Papa Francesco al n. 24 dell’*Evangelii gaudium*:

“La Chiesa in uscita è la comunità dei discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano”.

Carissimi, tutto ciò deve aiutarci ad abbandonare l’idea errata, che spesso serpeggia nei nostri ambienti, secondo la quale servire Dio sia pesante, sia una schiavitù. Servire Dio, invece, è regnare, è fare le cose più belle che si possono fare su questa terra; servire Dio è esultare e festeggiare! Diceva San Paolo VI, a conclusione della penultima sessione del Concilio Vaticano II, “abbiamo bisogno di stare insieme, abbiamo bisogno di sentirci veramente fratelli”.

La *sinodalità* è lo stile di una “chiesa evangelica” che condivide “le gioie e le speranze, le angosce e le sofferenze degli uomini del nostro tempo” (Cfr. GS 1). Pertanto, dire *sinodalità* significa evocare tante cose, tutte importanti! Infatti, nel corso di questo nuovo anno pastorale ci sforzeremo, a livello parrocchiale, zonale e diocesano, di avviare e di valorizzare le diverse modalità della *sinodalità* (organismi di partecipazione, progettazione pastorale unitaria, ecc. ...). Ma, non dobbiamo dimenticare che *sinodalità* significa anche e soprattutto camminare insieme, gareggiare nello stimarci a vicenda, lavorare insieme, mettendo anche da parte il nostro personale punto di vista, pur di gioire e festeggiare insieme.

Per favorire questo **camminare insieme** abbiamo realizzato, con l’apporto dei diversi uffici della Curia, una “**Agenda pastorale diocesana**”, che mi auguro - quanto prima - possa stare tra le vostre mani. Essa sarà uno strumento, anche se modesto, che potrà aiutarci a condividere i passi del nostro percorso ecclesiale e stimolarci a partecipare agli appuntamenti formativi e celebrativi a carattere diocesano.

Per il prossimo mese di ottobre, subito dopo la Festa Diocesana, siamo convocati per **venerdì 18 ottobre**, a Melfi, in Cattedrale, per celebrare la **Veglia missionaria diocesana**; nella circostanza ricorderemo insieme anche il mio 2° anniversario di ordinazione episcopale. All’interno della Veglia di preghiera ascolteremo la parola e la testimonianza di P. Giulio Albanese, missionario comboniano. Invece, **venerdì 25 ottobre**, avremo un **incontro di formazione** per tutti gli operatori pastorali, per i delegati al Convegno Pastorale e per gli aderenti alle diverse aggregazioni ecclesiali, guidato dal Prof. Michele Illiceto sul tema “**La fede di fronte alle sfide del nostro tempo**”.

La Curia, in vista della Festa Diocesana, quanto prima, comunicherà il programma, i dettagli organizzativi e le modalità di partecipazione.

Favoriamo in ogni modo la partecipazione di tutti: bambini, giovani e adulti. Per ciascuna delle tre fasce ci saranno momenti distinti di attività e di riflessione.

I preparativi per la organizzazione della Festa Diocesana sono già in corso.

I Parroci potranno individuare un **Referente parrocchiale**, affinché collabori con l’equipe della Curia, per la parte organizzativa. Per comunicare il nominativo del Referente ci si può servire della email utilizzata in occasione del Convegno pastorale: segreteriaconvegnomelfi2019@gmail.com. Ogni Parrocchia, per evidente ragioni organizzative, è pregata di comunicare, entro domenica 29 settembre, il numero dei partecipanti, precisando quanti sono bambini/ragazzi. Comunque sarà cura della Curia inviare ai Parroci, a breve, tutte le informazioni tecniche in maniera dettagliata e puntuale

Quale segno di questo *cammino sinodale* vi chiedo di utilizzare per questo nuovo anno pastorale il testo della preghiera che vi ho consegnato in occasione del Convegno Pastorale di giugno scorso.

Carissimi, per essere comunità secondo il cuore di Dio, dobbiamo guardare alla Vergine Maria, stella della nuova evangelizzazione, e affidarci a Lei. Maria, infatti, sempre ci evangelizza, ci educa, ci raccoglie in unità, ci rafforza. Lei, nostra Madre amatissima, non faccia mai spegnere nel nostro cuore il desiderio di comunione, la gioia della lode, la costanza nell’intercessione e l’ardore della carità. Il Signore vi dia pace e vi benedica.

+ Ciro Fanelli
Vescovo